

L'esercizio proposto compara (in valore assoluto e pro-capite) i dati del Bilancio 2011 (ultimo gestito e approvato dalla precedente maggioranza) con quelli del 2014, oltre a riportare la media del triennio 2012-14 (l'annullamento dei picchi registrati ha lo scopo di rappresentare la tendenza registrata nello stesso periodo).

Le **Spese** sono state raccolte in gruppi omogenei caratterizzati dalla destinazione della spesa mentre le **Entrate** sono state raggruppate per fonte di provenienza.

	2011		2014			Media 2012-14		
	mln/€	€ x ab.	mln/€	€ x ab.	Δ	mln/€	€ x ab.	Δ
Macchina comunale (1)	4,83	122	3,99	100	- 22	4,12	103	- 19
Servizi Prestati (2)	22,48	569	21,50	538	- 31	21,62	541	- 28
Mutui (3)	3,84	97	3,68	92	- 5	3,96	99	+ 2
Investimenti (4)	3,71	94	3,82	95	+ 1	1,95	49	- 45
Avanzo gestione (5)	0,40	10	3,57	89	+ 79	3,04	76	+ 66

(1) Amministrazione, Consulenze, Esternalizzazioni, Organi istituzionali (Giunta e Consiglio).

La diminuzione registrata è principalmente imputabile al blocco del turn-over dei dipendenti (si può commentare, al proposito, che i dipendenti hanno fatto lo stesso lavoro in numero minore aumentando quindi la loro efficienza). Una diminuzione, molto più piccola anche se "politicamente" indicativa, è derivata dalla riduzione del numero degli assessori e dalla cancellazione dell'emolumento al Presidente del Consiglio comunale, anche per sua rinuncia alla parte che gli sarebbe comunque spettata.

(2) Istruzione, Infanzia e Politiche giovanili, Raccolta e smaltimento rifiuti, Manutenzione, Trasporti, Sviluppo economico, Sgravi, Sport, Cultura, Turismo, Welfare e Politiche sociali.

La diminuzione è stata causata, principalmente, da due fattori: il primo, più piccolo, conseguenza di una razionalizzazione dei processi lavorativi e il secondo, più consistente, determinato da una diminuzione di alcuni servizi prestati, in conseguenza della corrispondente riduzione di contributi regionali.

(3) Mutui accesi con Cassa Depositi e Prestiti, Regione Lombardia, Finlombarda, Ministero dell'Economia e Credito Sportivo

Il regolare pagamento delle rate previste nel corso del triennio ha prodotto una riduzione del debito complessivo per circa 7,9 mln/€, a beneficio della situazione patrimoniale, ma non ha prodotto ricadute positive sulle disponibilità annuali di spesa. Occorre, infatti, che un mutuo si estingua per produrre effetti benefici traducibili in maggiori possibili spese di investimento o in riduzione di fiscalità. Sviluppando i dati allegati al Bilancio di Previsione 2015 e aggregandoli in uno scadenziario quinquennale corrispondente alla durata dei mandati amministrativi, compreso quello in corso, se ne ricava che:

nel periodo 2015-17	scadranno mutui le cui rate,	156.403,33
nel periodo 2017-22	indicate di fianco, produrranno	286.531,52
nel periodo 2022-27	una maggiore disponibilità per il	2.368.205,92
nel periodo 2027-32	bilancio comunale	678.343,54

deducendone che anche per tutto il prossimo mandato non si libereranno grandi risorse.

(4) Manutenzione straordinaria, Viabilità, Illuminazione, Ambiente e Territorio, Arredo urbano.

Il Patto di stabilità interno ha legato la possibilità di spesa per investimenti a quanto un Comune riesce effettivamente a incassare nell'anno di riferimento (principalmente per oneri di urbanizzazione e per alienazioni del patrimonio comunale). Il non rispetto del Patto di stabilità farebbe scattare una serie di misure "punitive" che ridurrebbero ulteriormente la "capacità operativa" dei Comuni.

(5) Differenza tra totale delle entrate e delle spese.

È la conseguenza pratica dei meccanismi introdotti dal Patto di stabilità interno e in particolare dal cosiddetto "obiettivo di patto" che considera "virtualmente" a carico del Comune un ulteriore importo, calcolato sulla base di parametri definiti, da aggiungere alle spese. I Comuni sono quindi costretti ad accantonare parte delle entrate per rispettare l'obiettivo. Da qui deriva l'affermazione, ormai molto popolare, che "i soldi ci sono, ma non possiamo spenderli".

ENTRATE

Contribuenti (6)

Enti (7)

Mutui

Risorse proprie (8)

2011		2014			Media 2012-14		
mln/€	€ x ab.	mln/€	€ x ab.	Δ	mln/€	€ x ab.	Δ
21,06	533	25,12	628	+ 95	25,19	630	+ 97
8,04	203	6,37	159	- 44	4,78	120	- 83
0,60	15			- 15			- 15
5,56	141	5,07	127	- 14	4,72	118	- 23

(6) Persone fisiche e giuridiche per IMU, TASI, Addizionale Comunale, TARI (rifiuti), Rette per asili nido, mense, ecc., Utilizzo spazi pubblici, Pubblicità, Affissioni, Concessioni, Multe e sanzioni.

Nel 2014 i contribuenti hanno versato direttamente all'Amministrazione centrale per gli immobili di tipo D (attività produttive, banche, teatri e cinema, centri commerciali) 5,48 mln/€ (137 euro pro-capite). Tale importo non rientra nella contabilità del Comune.

L'importo dell'IMU 2014 è stato considerato già al netto dell'importo trattenuto direttamente allo Stato e pari a 4,26 mln/€; ne consegue che le entrate indicate rientrano totalmente nella disponibilità del Comune.

L'incremento registrato, rispetto al 2011 (circa 4 mln/€), è andato in parte a copertura dei minori trasferimenti da Stato e Regioni e per il restante a copertura dell'"obiettivo" del Patto di stabilità.

(7) Trasferimenti dallo Stato, Contributi dalla Regione, Quote e Contributi da Comuni per servizi accentrati (es. Piano di Zona)], Trasferimenti da Altri Enti.

I trasferimenti dallo Stato sono passati da 4,37 mln/€ del 2011 a 2,17 mln/€ del 2014 mentre i contributi regionali sono passati da 2,37 mln/€ del 2011 a 2,88 mln/€ del 2014.

(8) Vendita patrimonio immobiliare e finanziario; Utili e Dividendi da partecipate; Oneri di urbanizzazione, Avanzo utilizzato.

Le alienazioni patrimoniali (mobiliari, immobiliari e finanziarie) sono passate da 3,26 mln/€ del 2011 a 1,60 mln/€ del 2014, gli oneri di urbanizzazione da 1,34 mln/€ del 2011 a 1,01 mln/€ del 2014.

L'avanzo reinvestito è registrato in netto aumento passando da 0,96 mln/€ del 2011 a 2,46 mln/€ del 2014.

Conclusioni

Per le **spese correnti** il Sindaco ha, in diverse occasioni, dichiarato che "è stato raschiato il barile". Ciò significa che la Giunta ritiene di avere esaurito le sue "ricette" e quindi dobbiamo aspettarci, per il prossimo biennio una sostanziale stabilità. Con la conseguente **"blindatura" delle imposte locali e delle tariffe.**

Per gli **investimenti** si registra una sostanziale “parità” tra il 2011 e il 2014 mentre nel triennio la media si attesta a circa il 50% del valore del 2011. Tale ultima diminuzione è dovuta alla combinazione dei mancati realizzi derivanti da alienazione del patrimonio comunale con i meccanismi previsti dal Patto di stabilità. **La diminuzione dell’obiettivo del Patto di stabilità, dal 2015, porterà sicuramente un’opportunità che dovrà essere colta.**

I **mutui** continueranno a incidere in misura piuttosto rilevante sulla capacità di spesa corrente per almeno un decennio e **il ricorso a nuovi mutui dovrà essere particolarmente accurato e rivolto a opere che riducano il costo complessivo della città** (*spreco e riconversione energetica, ad esempio*).

Le minori **entrate** da Stato e Regione per trasferimenti e contributi sono state compensate mediante ricorso a imposte locali e all’incremento delle tariffe e dei rimborsi per servizi resi. Il Sindaco ha sempre dichiarato che è stato obbligato (*come, peraltro, la gran parte dei Sindaci*) ad aumentare le imposte locali a causa dei tagli ai trasferimenti statali. **Qualora lo Stato dovesse, quindi, ridurre la contribuzione della città di Cantù al Fondo di Solidarietà le maggiori risorse derivanti saranno restituite ai cittadini** (*si parla in totale di circa 106 € per testa*) **attraverso diminuzione dell’attuale prelievo fiscale.**